

XVI Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi (anno 2012 - I semestre 2013)

Con la collaborazione di



XVI Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi (anno 2012 - I semestre 2013)

Relazione di Luigi Bollani
Università di Torino

Caratteristiche generali dell'indagine

- Obiettivi
- Metodo di rilevazione
- Scelta e dimensione del campione
- Confrontabilità dei risultati

Caratteristiche generali dell'indagine

- Obiettivi
 - Rilevazione della spesa per diverse categorie di consumo e confronto con gli anni precedenti
 - Consumo come esperienza di comportamento rilevata a livello familiare
 - Consumo come riflesso di relazioni e parte della storia torinese
 - Abitudini di consumo e loro variazioni nel tempo
- Metodo di rilevazione
- Scelta e dimensione del campione
- Confrontabilità dei risultati

Caratteristiche generali dell'indagine

- Obiettivi
- Metodo di rilevazione
 - Libretto degli acquisti: per annotare le spese correnti della famiglia intervistata nel corso di dieci giorni (periodo di rilevazione)
 - Questionario: per annotare le spese che vengono effettuate a intervalli più lunghi (p. es. per beni durevoli)
- Scelta e dimensione del campione
- Confrontabilità dei risultati

Caratteristiche generali dell'indagine

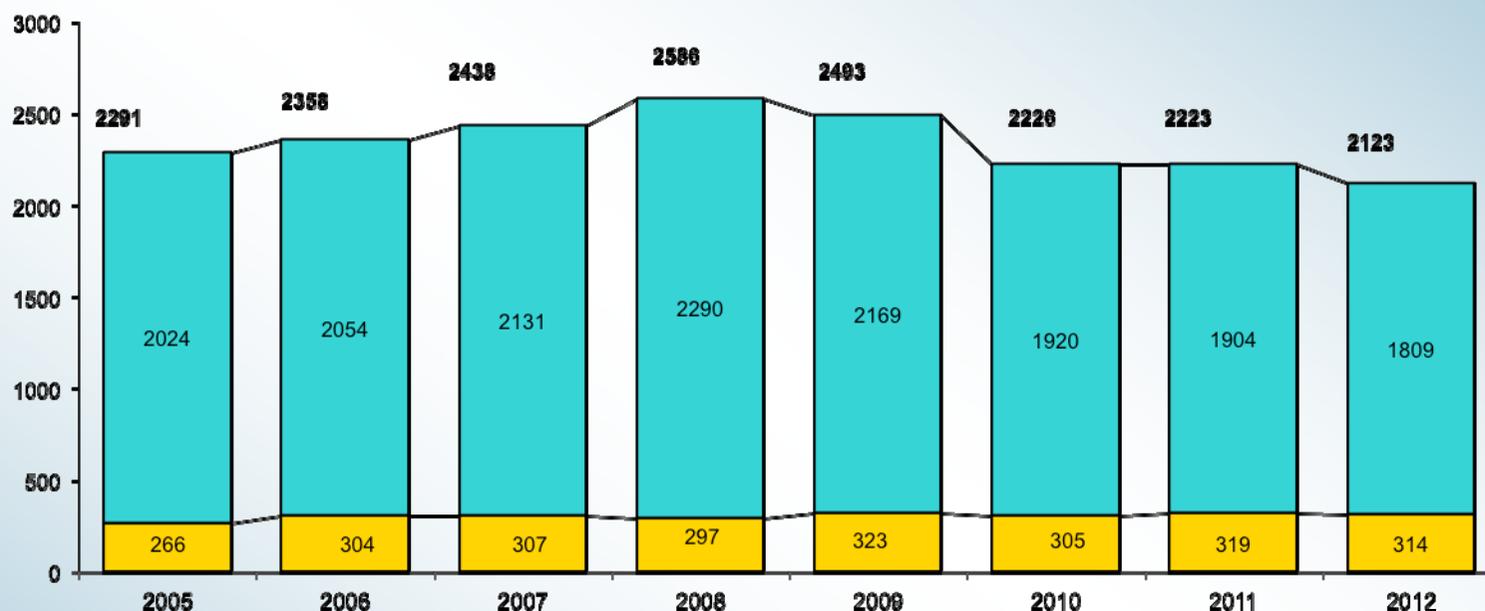
- Obiettivi
- Metodo di rilevazione
- Scelta e dimensione del campione
 - 240 famiglie torinesi intervistate ogni anno, nella persona del *“responsabile degli acquisti”*
 - Ripartizione proporzionale a priori secondo *“dimensione familiare”* e *“tipologia familiare”* (*“single”, “coppia senza figli”, “coppia con figli”, “nucleo monoparentale”, “altro”*)
 - Verifiche su alcune categorie di occupazione e stati di inoccupazione del capofamiglia e dei componenti
- Confrontabilità dei risultati

Caratteristiche generali dell'indagine

- Obiettivi
- Metodo di rilevazione
- Scelta e dimensione del campione
- Confrontabilità dei risultati
 - Indagine nazionale Istat
 - Indagine sul comune di Milano della Camera di Commercio di Milano

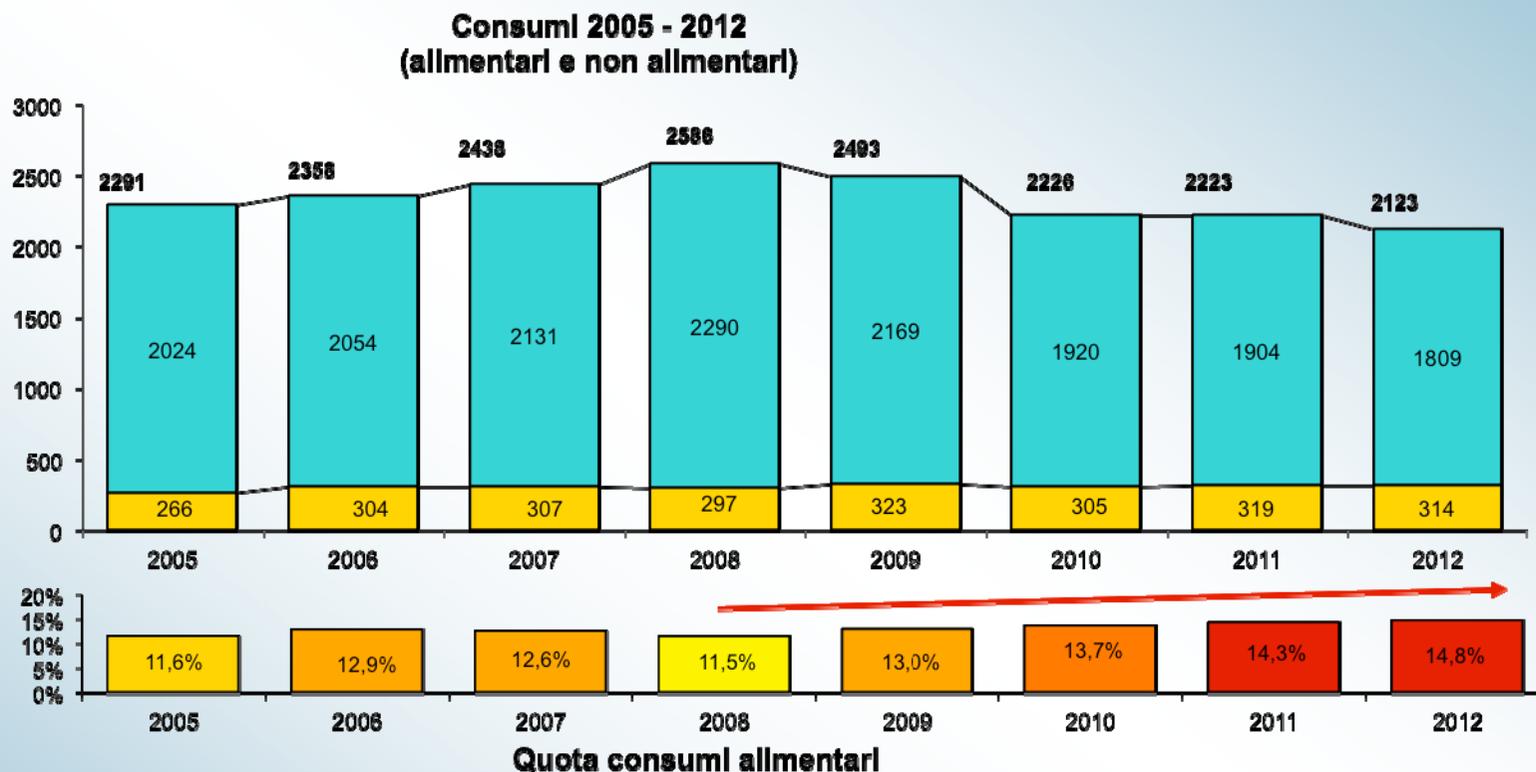
Risultati sintetici complessivi

**Consumi 2005 - 2012
(alimentari e non alimentari)**



La spesa aggregata per i consumi delle famiglie torinesi presenta una graduale crescita nominale fino al 2008, per poi contrarsi in modo progressivamente crescente nel 2009 e nel 2010. Il 2011 resta in linea con il 2010, mentre nel 2012 si verifica un'ulteriore diminuzione.

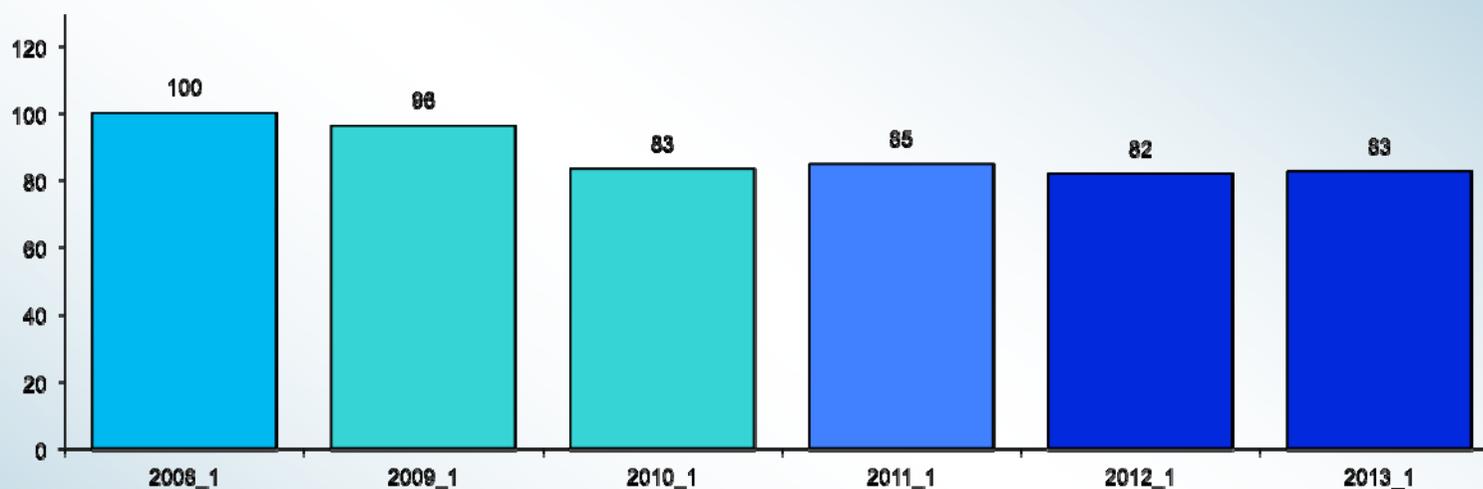
Risultati sintetici complessivi



Alla progressiva contrazione della spesa, tra il 2008 e il 2010, si accompagna un altrettanto graduale aumento dell'incidenza della spesa alimentare sulla spesa complessiva. Tale incidenza cresce ancora nel 2011 e nel 2012.

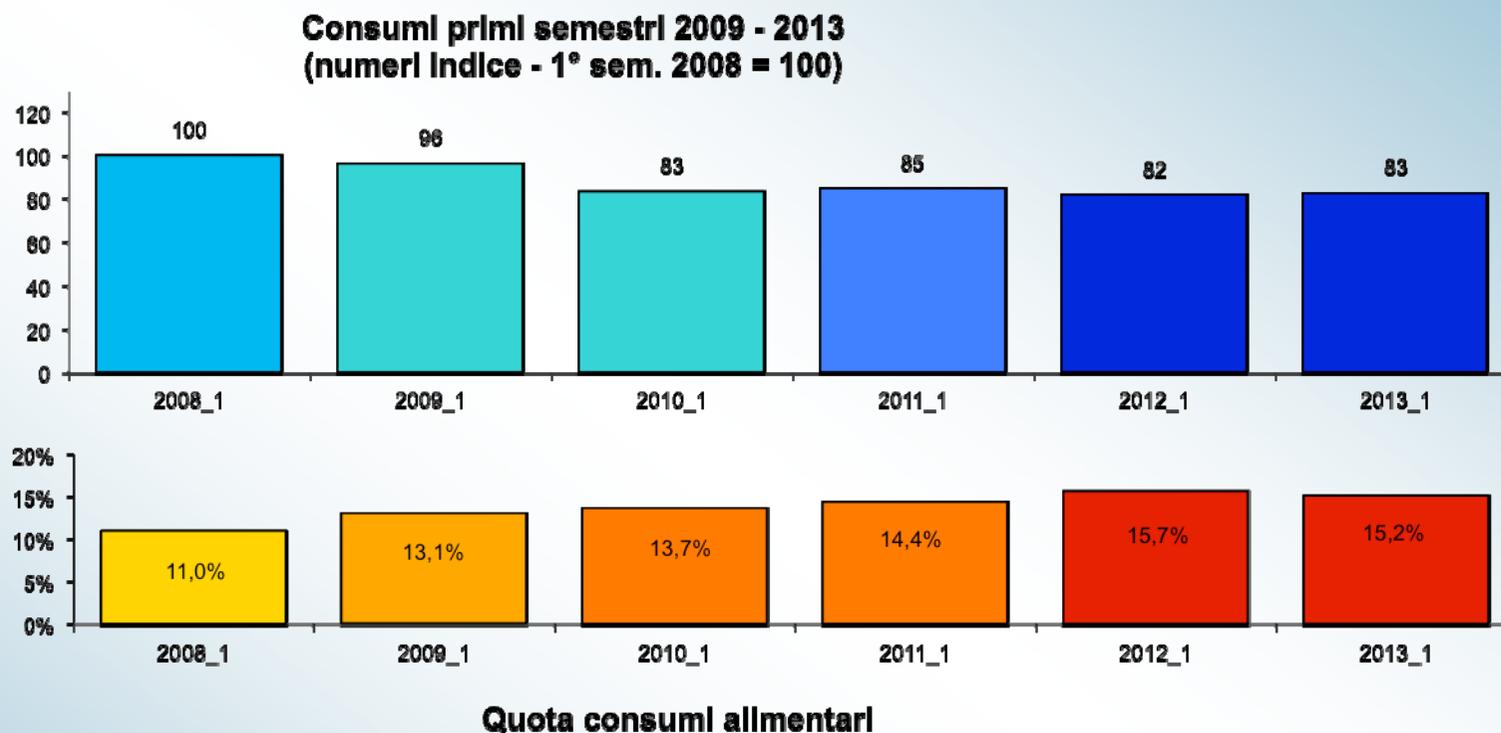
Risultati sintetici complessivi

**Consumi primi semestri 2009 - 2013
(numerl Indlce - 1° sem. 2008 = 100)**



Primo semestre 2013: il livello di spesa è valutato ponendo uguale a 100 la spesa del primo semestre 2008. Il livello decresce fino al 2010, registra poi fluttuazioni abbastanza contenute nel periodo successivo.

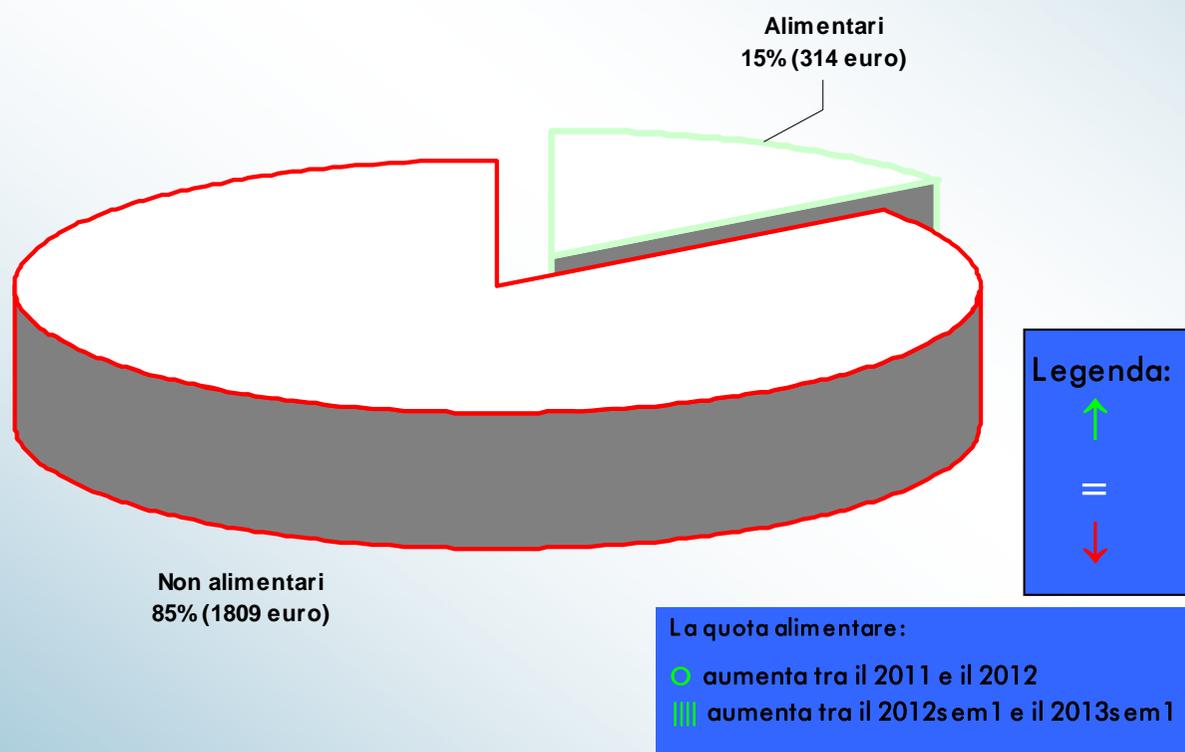
Risultati sintetici complessivi



Primo semestre 2013: quota dei consumi alimentari stabile (leggermente inferiore) rispetto all'anno precedente. Si interrompe così una serie crescente fin dal primo semestre 2008.

Importanza reciproca dei comparti alimentare e non alimentare

Quote per consumi non alimentari nel 2012
Evoluzione delle quote tra il 2011 e il 2013 (primo semestre)



Sintesi dei risultati per i consumi alimentari

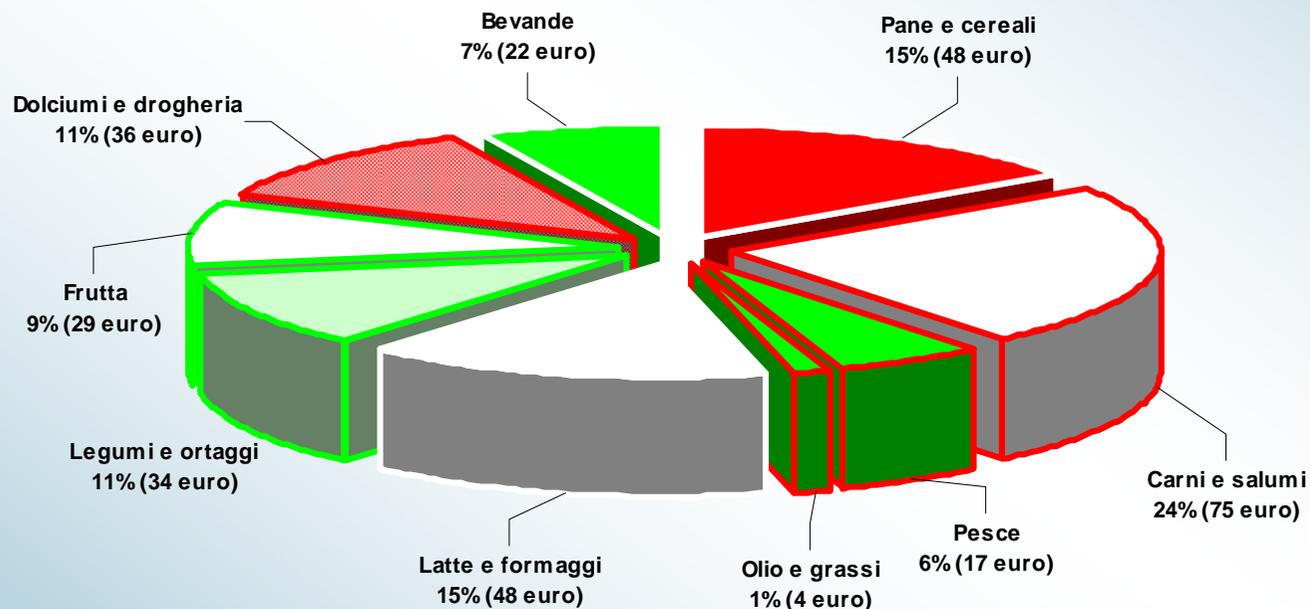
- La spesa media mensile per generi alimentari e bevande nelle famiglie campione è risultata di:
 - * 297 euro nel 2008 (-3,5% rispetto al 2007),
 - * 323 euro nel 2009 (+9% rispetto al 2008),
 - * 305 euro nel 2010 (-6% rispetto al 2009)
 - * 319 euro nel 2011 (+4,4% rispetto al 2010)
 - * 314 euro nel 2012 (-1,5% rispetto al 2011)

Confronto ultimi due semestri:

 - * -2% circa tra il I sem. 2013 e il I sem. 2012
- La quota di spesa alimentare sulla spesa totale, cresciuta di quasi due punti percentuali tra il 2008 il 2009, continua a crescere di circa mezzo punto l'anno fino al 2012. Nei primi mesi 2013 si registra invece una lieve diminuzione.

Struttura consumi alimentari

Quote per consumi alimentari nel 2012
Evoluzione delle quote tra il 2011 e il 2013 (primo semestre)



Sintesi dei risultati per i consumi non alimentari

La spesa media mensile per generi non alimentari nel campione è risultata di:

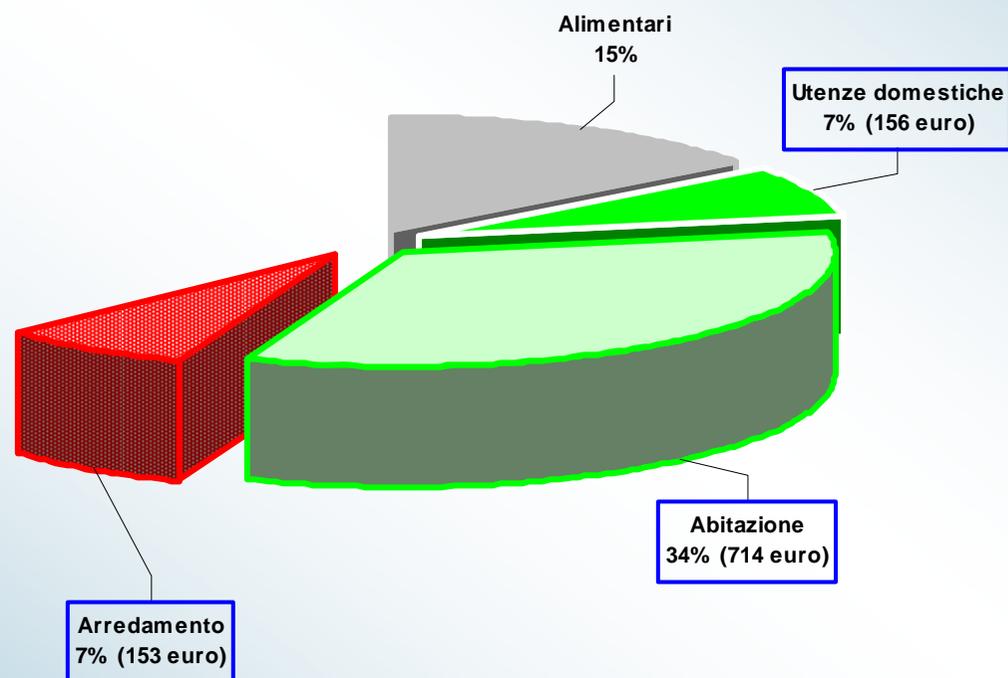
- * 2.054 euro nel 2006;
- * 2.131 euro nel 2007;
- * 2.290 euro nel 2008;
- * 2.169 euro nel 2009;
- * 1.920 euro nel 2010;
- * 1.904 euro nel 2011;
- * 1.809 euro nel 2012.

Confronto ultimi due semestri:

- * +1,5% circa tra il I sem. 2012 e il I sem. 2013.

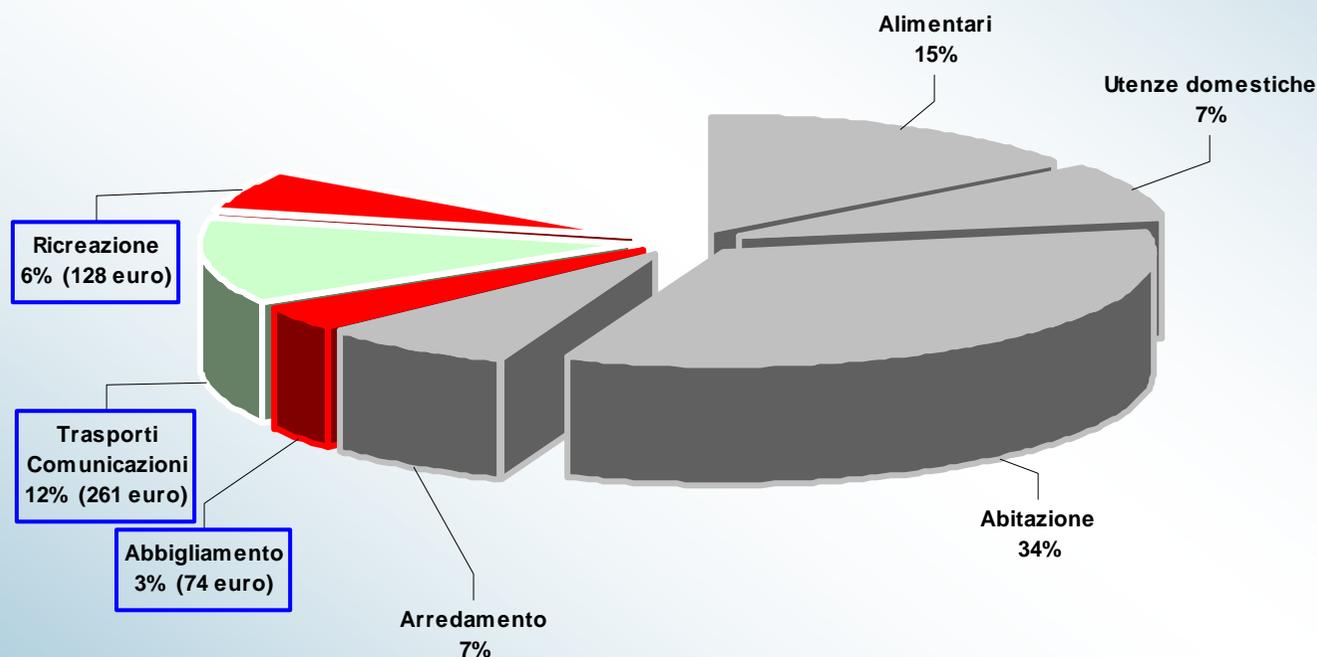
Struttura consumi non alimentari

Quote per consumi non alimentari nel 2012
Evoluzione delle quote tra il 2011 e il 2013 (primo semestre)



Struttura consumi non alimentari

Quote per consumi non alimentari nel 2012
Evoluzione delle quote tra il 2011 e il 2013 (primo semestre)

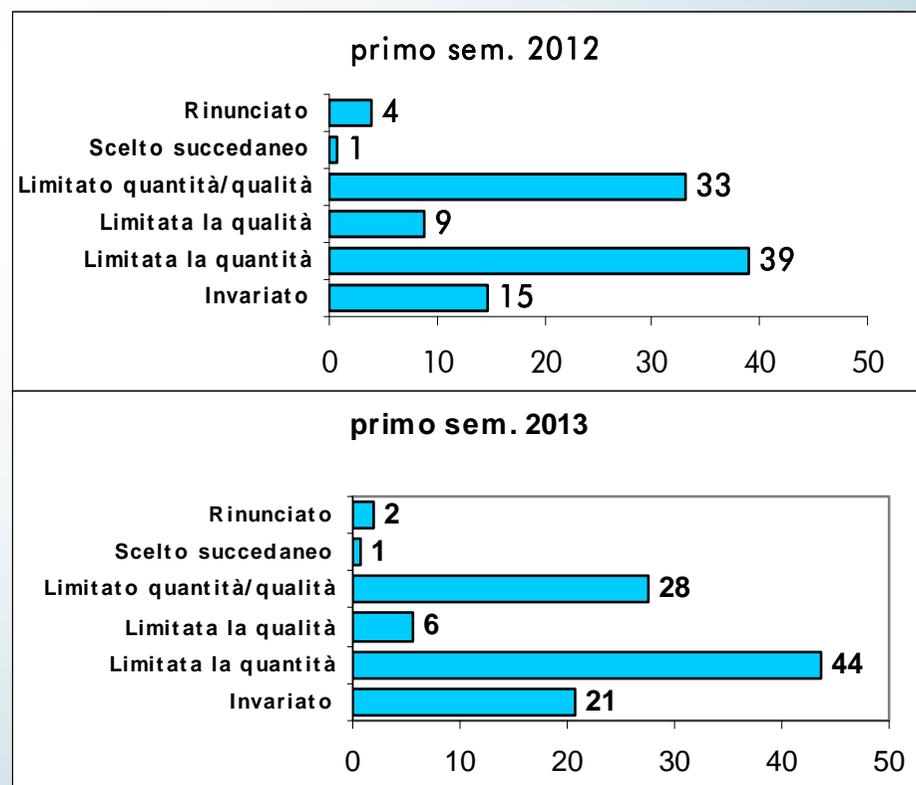


Consumi non alimentari

Comportamenti di consumo



ABBIGLIAMENTO: (vestiario e calzature)



Consumi non alimentari

Comportamenti di consumo



Acquisti presso Outlet

(I sem. 2011 - I sem. 2013)

Nel primo semestre 2011 il 42% delle famiglie campione si è recato almeno una volta in un outlet.

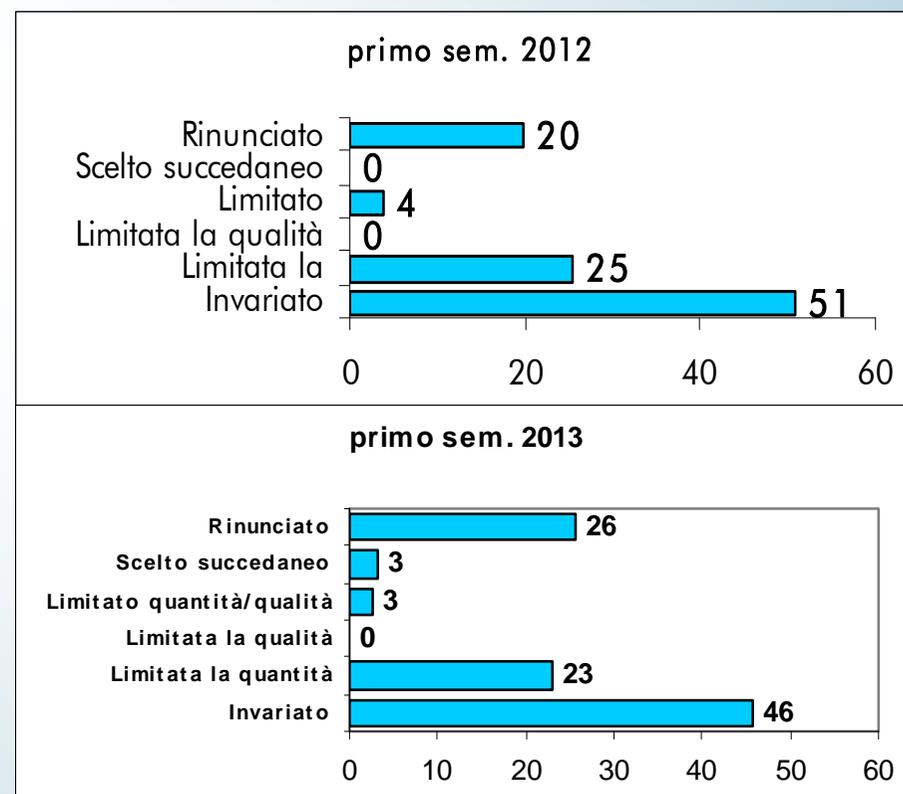
Nel primo semestre 2012 questa percentuale si è abbassata al 33%.

Nel primo semestre 2013 ulteriore riduzione al 25%. Il più visitato Mondovicino (43% delle visite), segue Serravalle Scrivia (32%) e Vicolungo (23%).

Consumi non alimentari

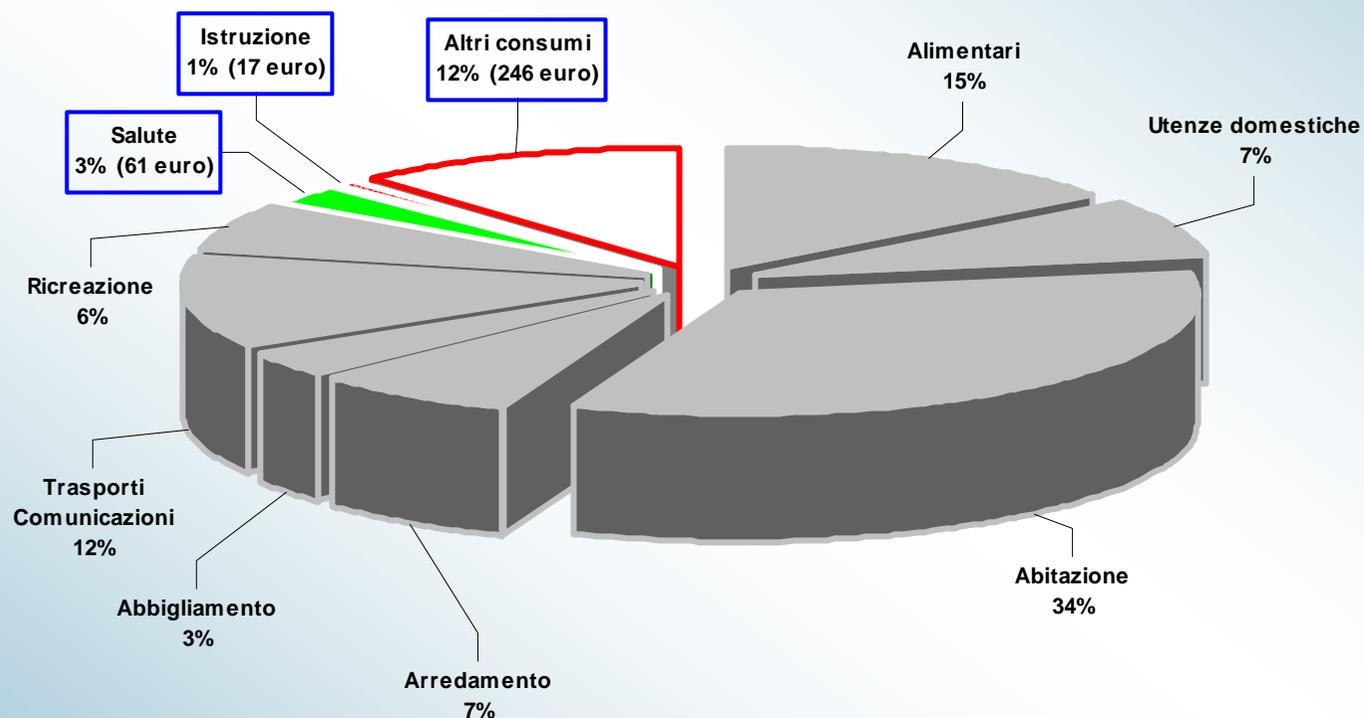
Comportamenti di consumo

SPETTACOLI:

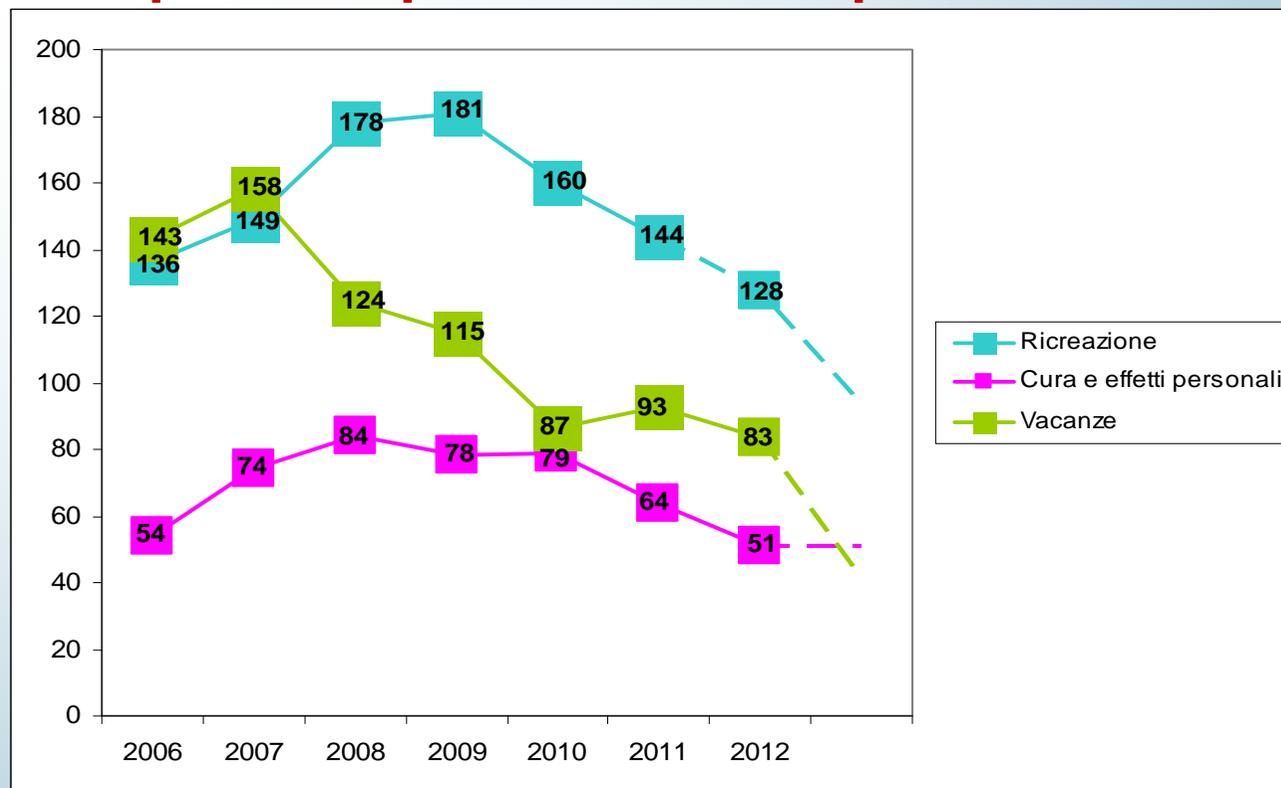


Struttura consumi non alimentari

Quote per consumi non alimentari nel 2012
Evoluzione delle quote tra il 2011 e il 2013 (primo semestre)



Spese per il tempo libero



Dal 2006 i tre aggregati sono in crescita; nel 2008 inizia una forte diminuzione della spesa per vacanze che tra il 2010 e il 2012 pare aver trovato più stabilità, ma che nel primo semestre 2013 mostra una tendenza negativa; la ricreazione diminuisce rapidamente dal 2010; tengono di più cura ed effetti personali pur retrocedendo ai valori del 2006.

L'abitudine al pasto fuori casa



L'abitudine al pasto fuori casa

L'abitudine (almeno mensile) ai "pasti fuori casa" si è sviluppata negli anni precedenti alla crisi (2006-2008).

Dall'inizio del 2009 si avverte una tendenza opposta.

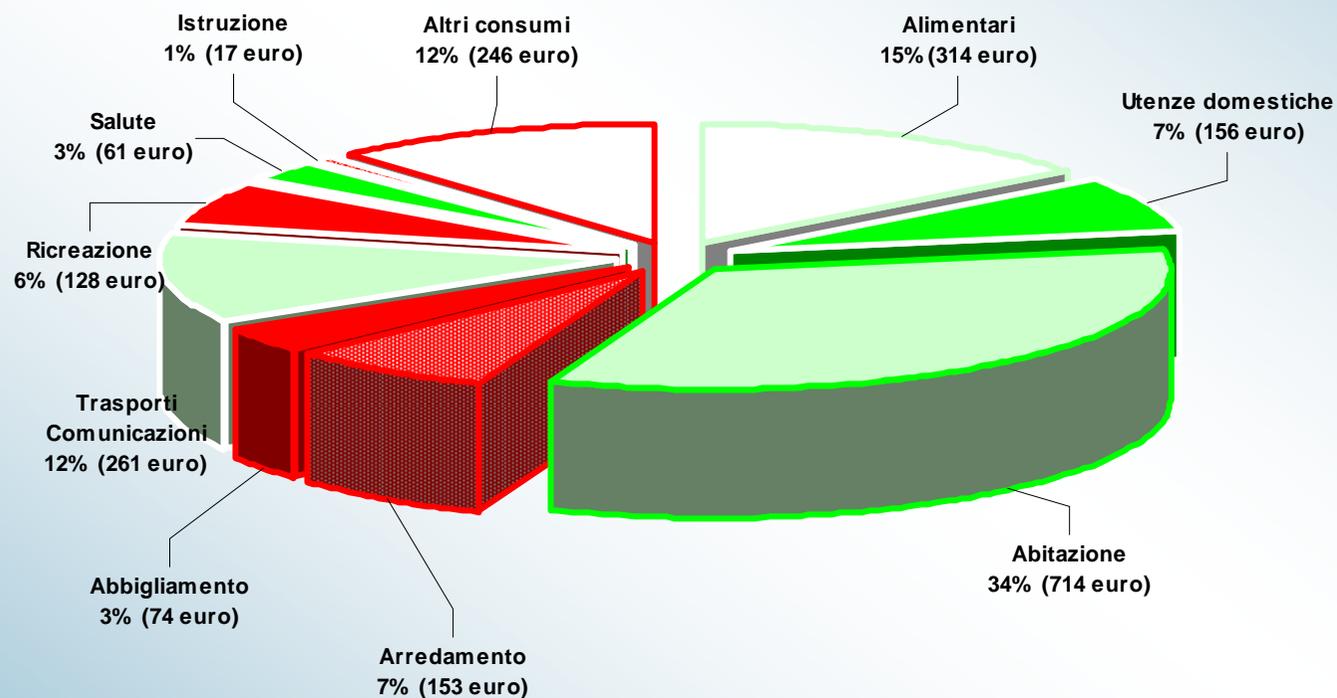
- 53% delle famiglie nel 1° semestre 2009;
- 40% delle famiglie nel 1° semestre 2010;
- 46% delle famiglie nel 1° semestre 2011 (ripresa);
- 45% delle famiglie nel 1° semestre 2012 (tenuta);
- 32% delle famiglie nel 1° semestre 2013 (il valore più basso).

Le spese dedicate a questi consumi diminuiscono più che in media:

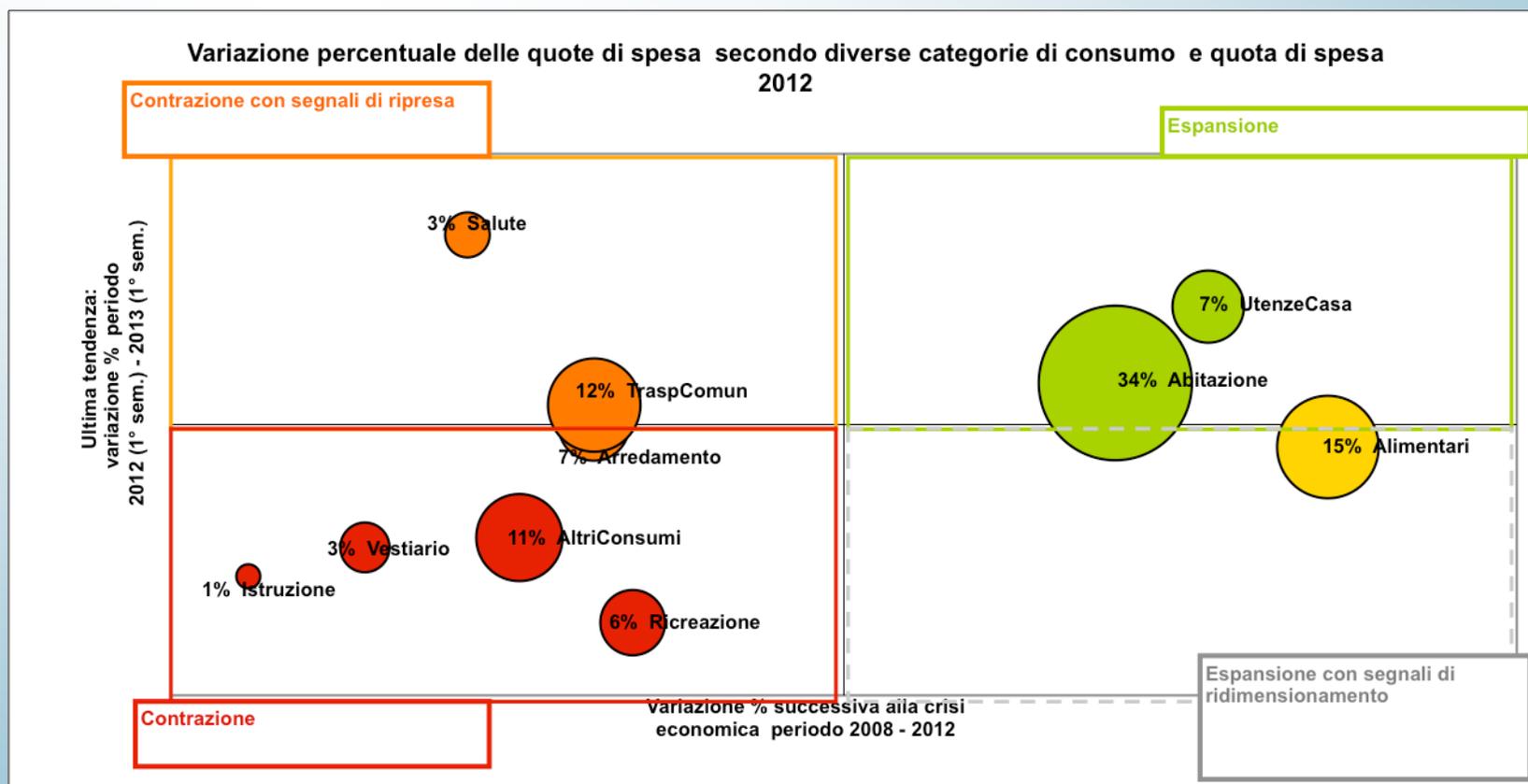
- 20% tra I sem. 2008 e I sem. 2009;
- 17% tra I sem. 2009 e I sem. 2010;
- 12,5% tra I sem. 2010 e I sem. 2011;
- stabile tra I sem. 2011 e I sem. 2012;
- 19,5% tra I sem. 2012 e I sem. 2013.

Struttura consumi non alimentari

Quote per consumi non alimentari nel 2012
Evoluzione delle quote tra il 2011 e il 2013 (primo semestre)



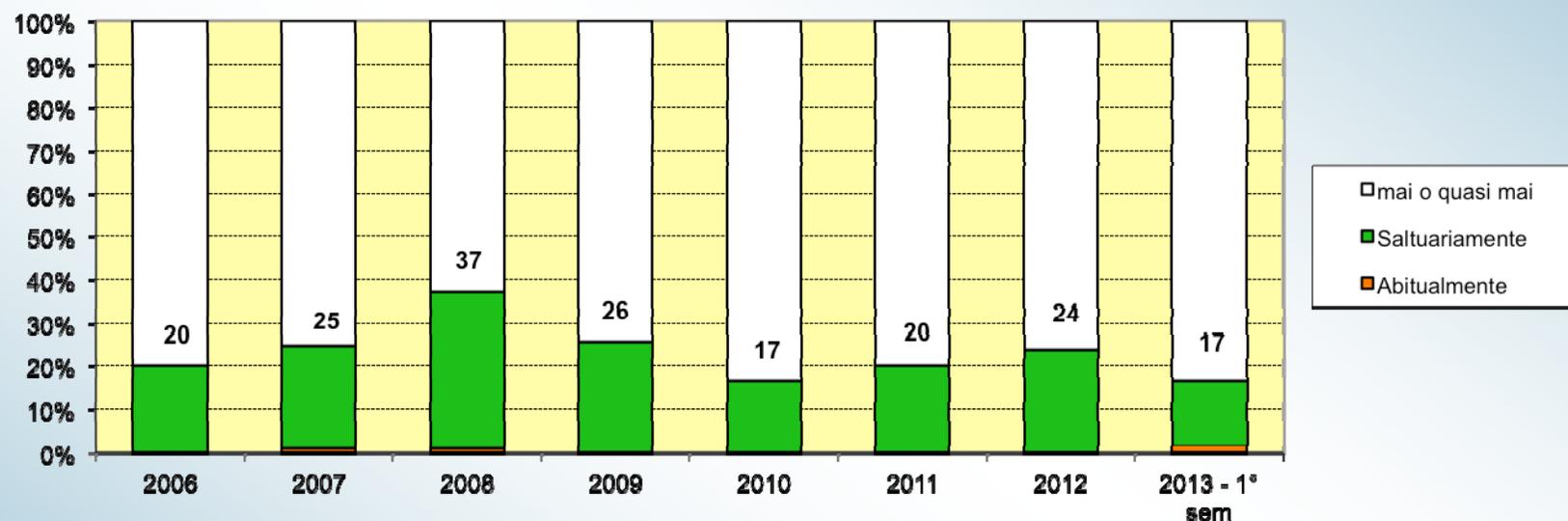
- Percorso di variazione delle quote di spesa tra:
- il 2008 e il 2012 (asse orizzontale)
 - il 1° sem. 2012 e il 1° sem. 2013 (asse verticale)



Nota: la grandezza delle bolle è proporzionale alla quota di spesa nel 2012

Comportamenti emergenti: *Commercio equo e solidale*

Acquisto "equo e solidale" - percentuali di utilizzo

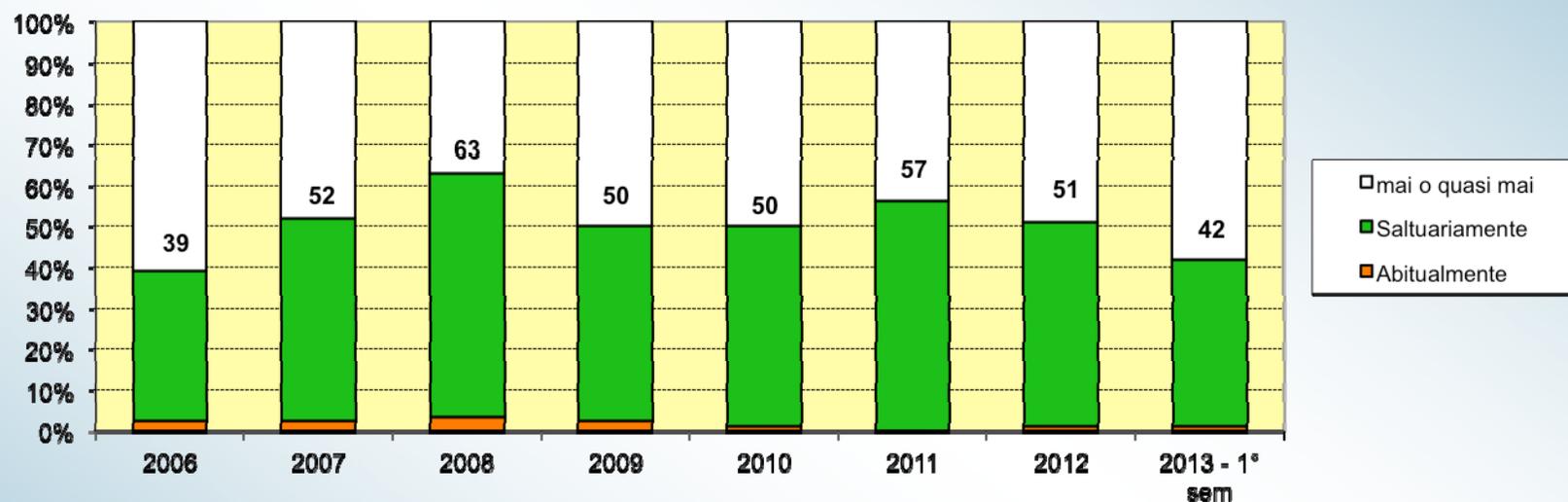


Sviluppo fino al 2008 (37%);
successiva frenata con fluttuazioni nel tempo.

Consumo saltuario; i generi più acquistati sono caffè, cioccolato, zucchero (tra gli alimentari) e oggettistica (tra i non alimentari).

Comportamenti emergenti: *Acquisto prodotti biologici*

Acquisti blo - percentuali di utilizzo



Sviluppo fino al 2008 (63%); frenata fino al 2010;
rimbalzo nel 2011 e nuova contrazione successiva.

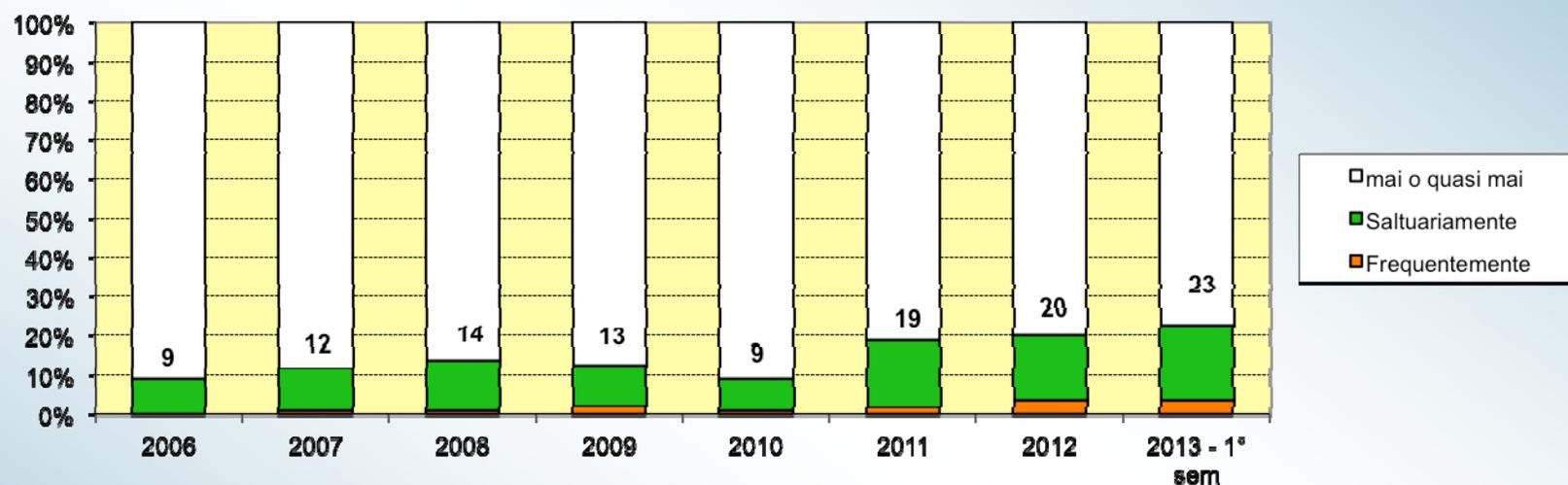
Percentuale abbastanza piccola della spesa alimentare.

Consumo di frutta, verdura, succhi, uova.

Comportamenti emergenti:

Acquisti on line

Acquisti on line - percentuali di utilizzo

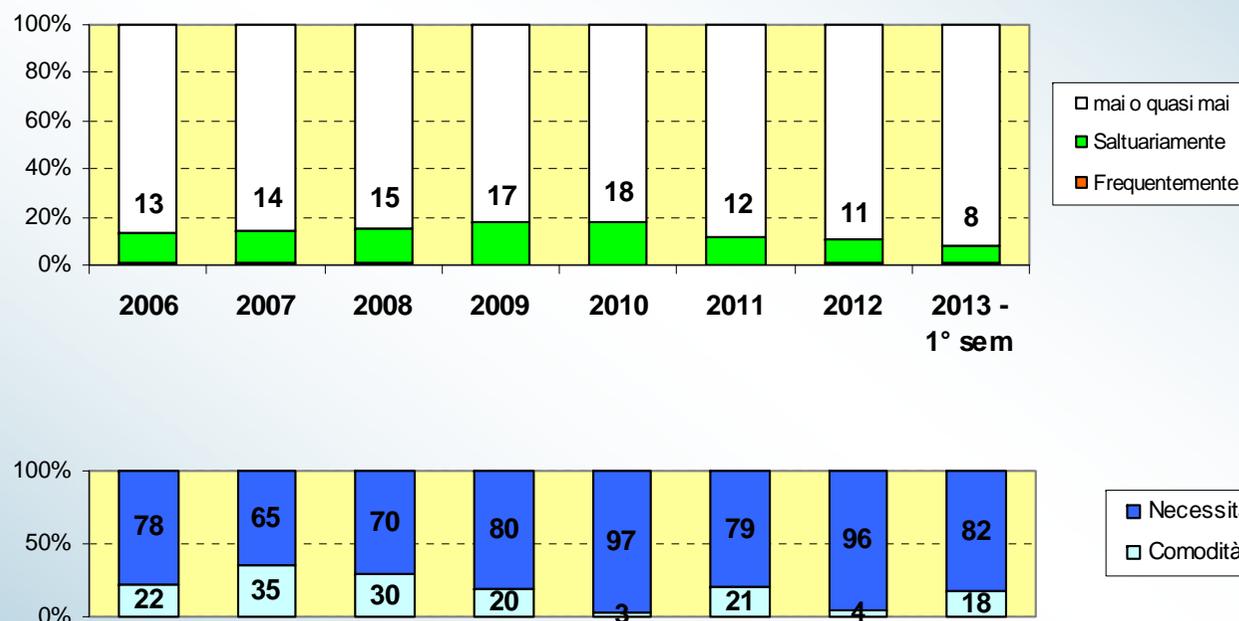


Variazioni contenute fino al 2010, crescita intensa nel 2011 che prosegue più lentamente ma con gradualità.

Generi: biglietti di viaggio, prenotazioni alberghiere, libri, abbigliamento, coupon di sconti da siti specializzati, giochi per bambini.

Comportamenti emergenti: *Acquisto a rate*

Acquisto a rate - percentuali di utilizzo e motivazioni d'uso

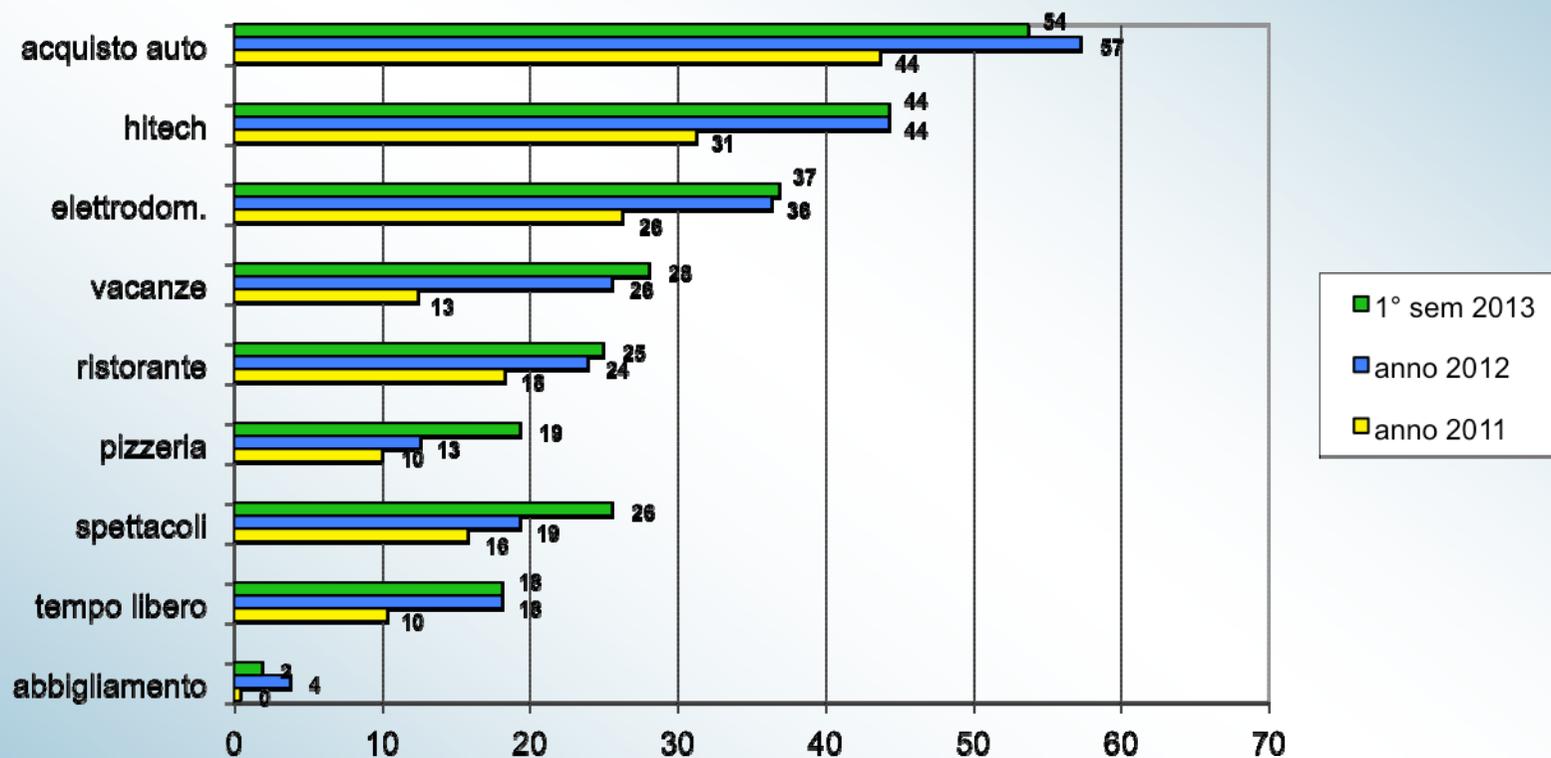


Moderato ma progressivo sviluppo fino al 2010; utilizzato specialmente per effettuare acquisti diversamente non fattibili. Dal 2010 è in progressiva diminuzione.

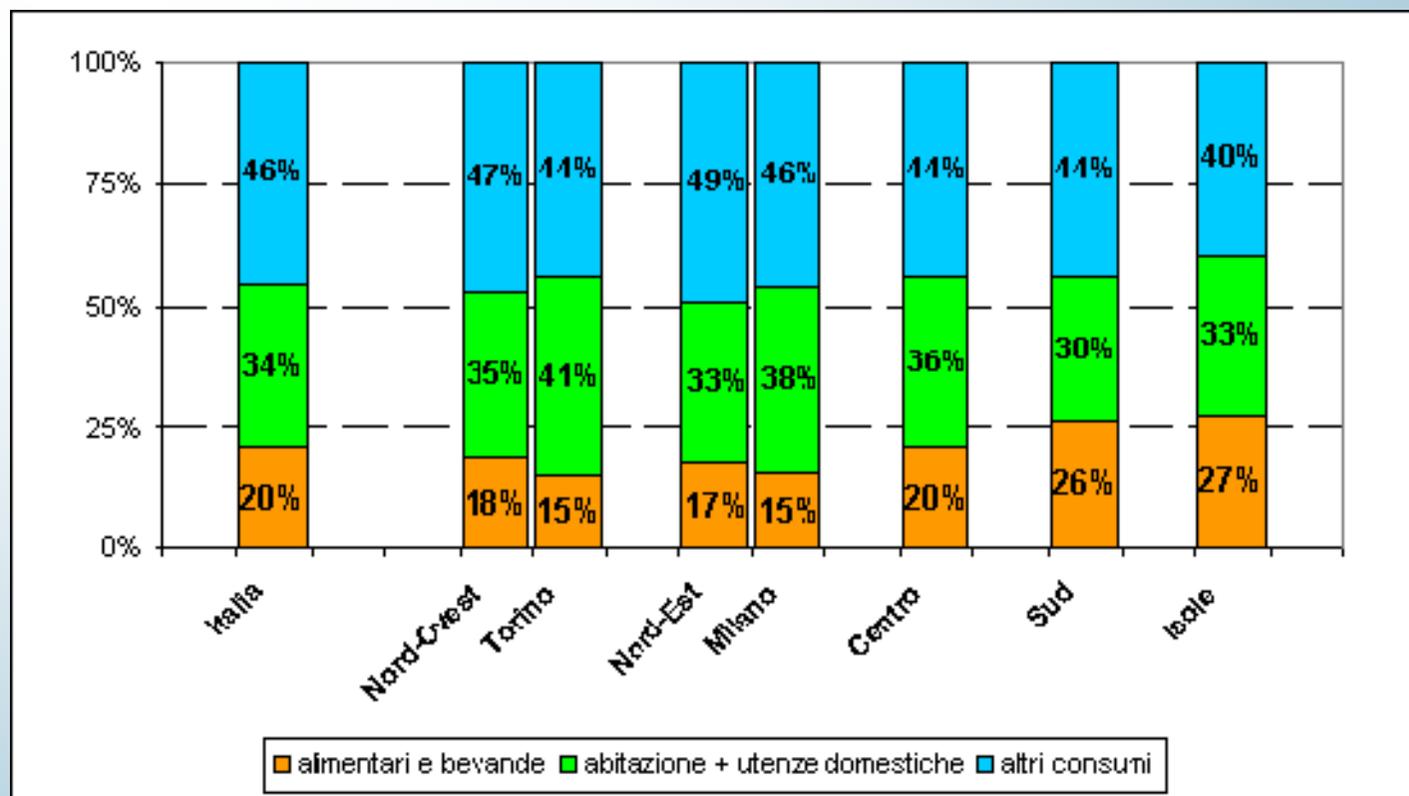
I generi maggiormente acquistati a rate sono auto, mobili, televisore, elettrodomestici.

Percentuali di rinuncia ad alcuni tipi di acquisto

Percentuali di rinuncia dichiarata per alcuni tipi di consumo



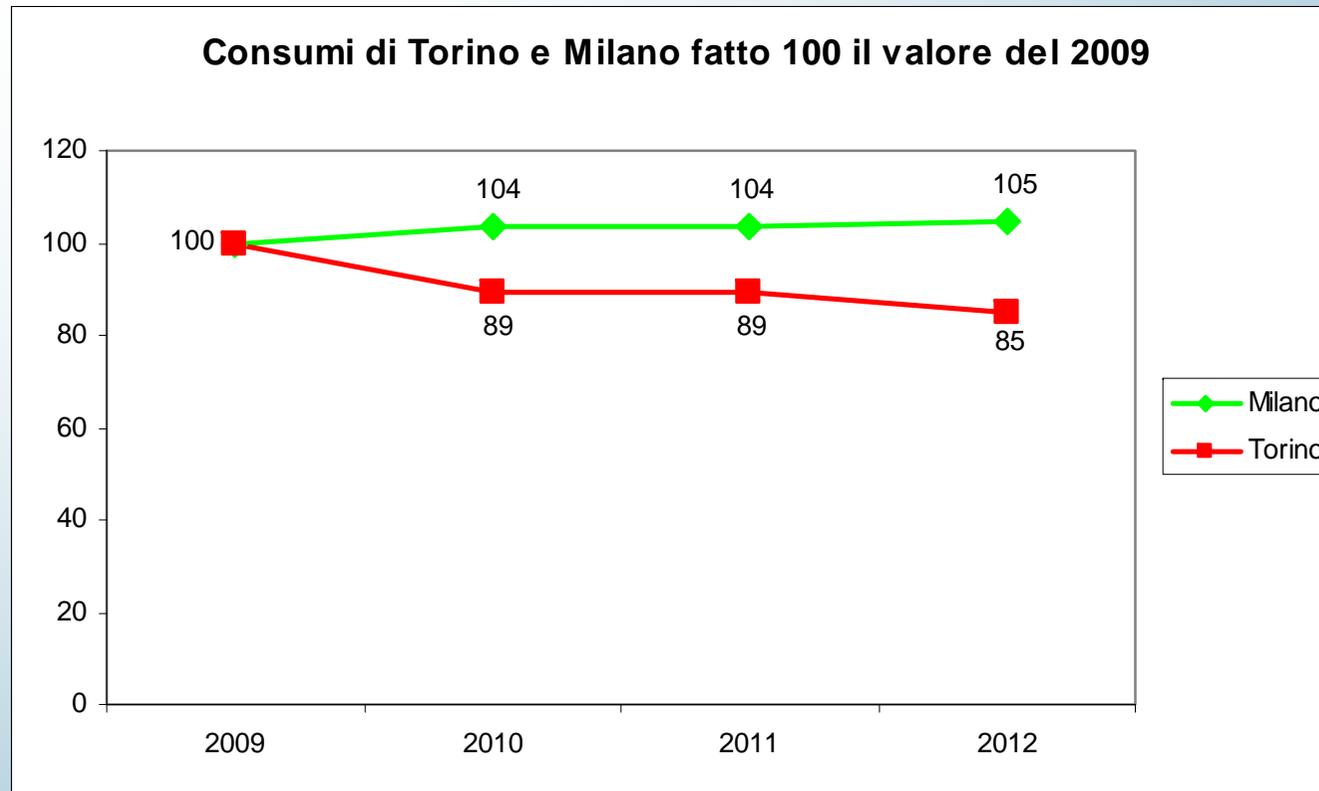
Confronto con alcune macro-aree nazionali e con Milano



Nota: nel confronto (anno 2012) non si considerano manutenzioni alla casa, acquisti di autoveicoli e tasse sulla casa come l'Imu.

Aggiungendo alla spesa alimentare quella per l'abitazione e le utenze domestiche si raggiunge almeno il 50% della spesa. La media italiana (54%) si ottiene con valori più bassi al nord (specie nord-est) e più alti al centro-sud e soprattutto nelle isole.

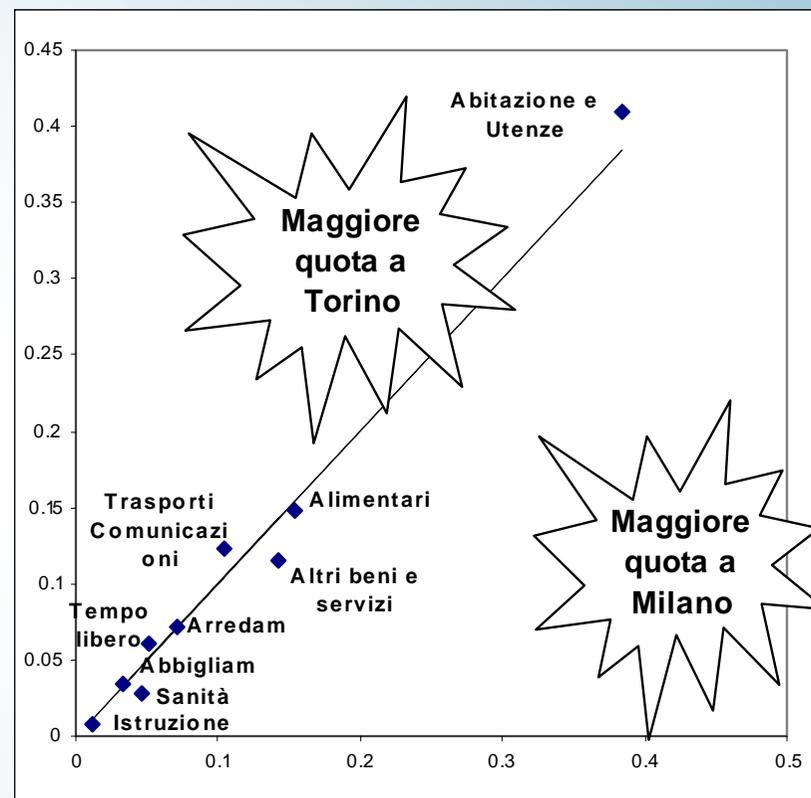
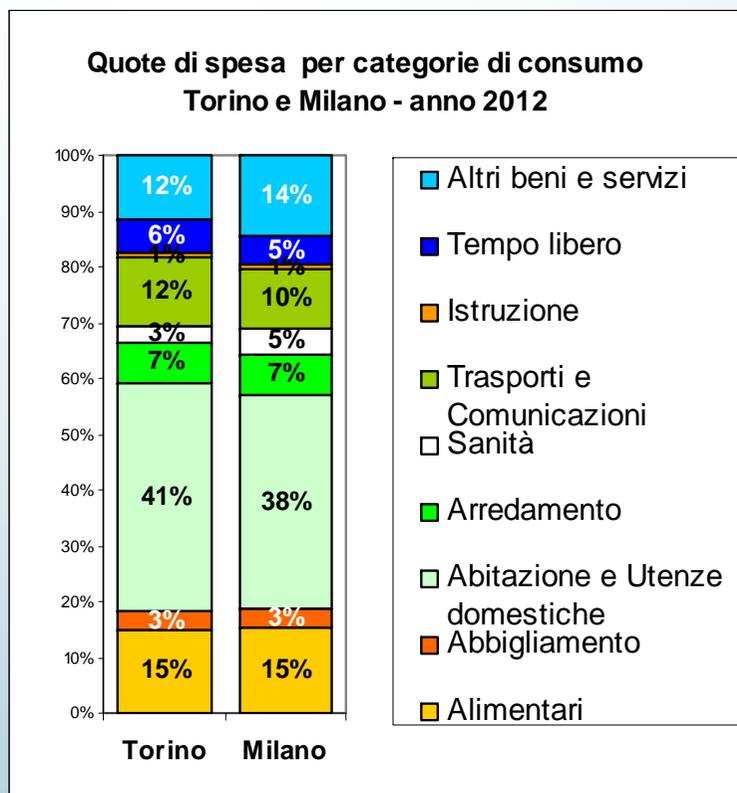
Confronto tra Torino e Milano



Nota: nel confronto non si considerano manutenzioni alla casa, acquisti di autoveicoli e tasse sulla casa come l'Imu

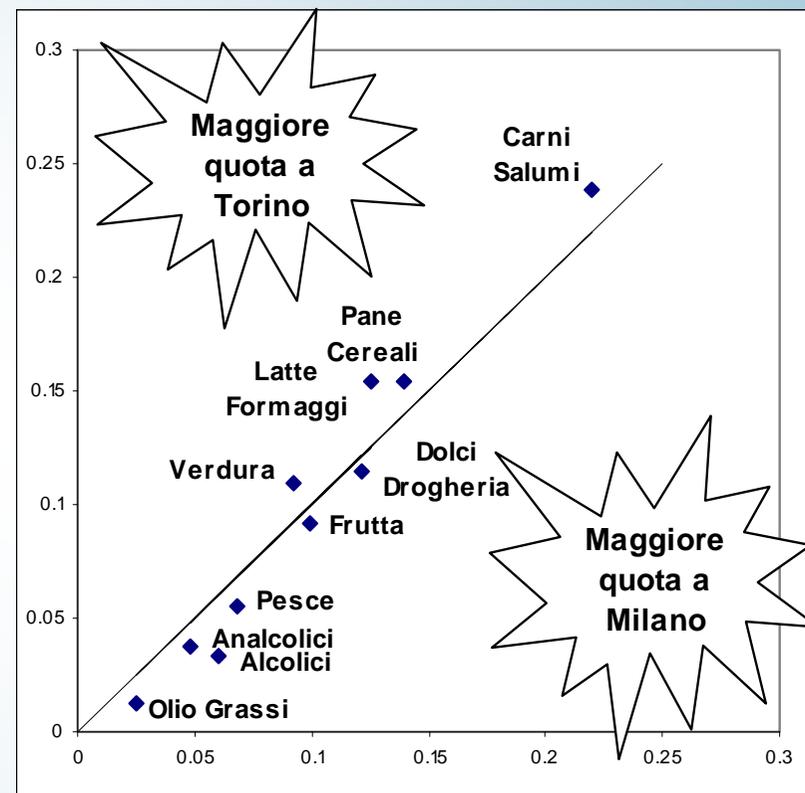
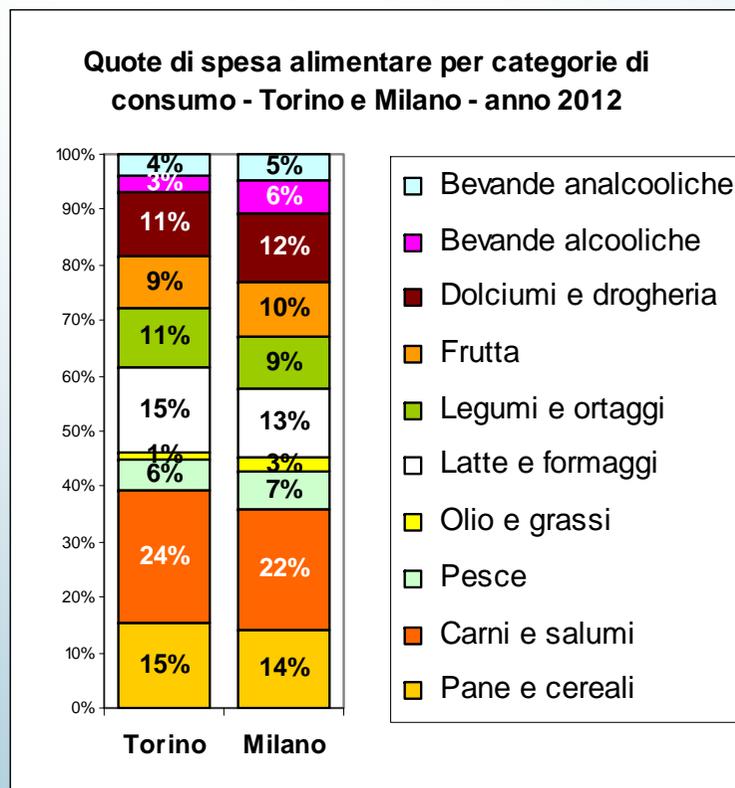
Negli ultimi tre anni considerati, dal 2009 al 2012, Torino ha mostrato una diminuzione nella spesa, mentre Milano registra una crescita.

Confronto tra Torino e Milano



Dato il contenimento generale della spesa a Torino, il peso della casa supera quello dei milanesi. A Milano vi sono quote maggiori per sanità e altri beni non primari, come vacanze, assicurazioni, onorari, cura della persona.

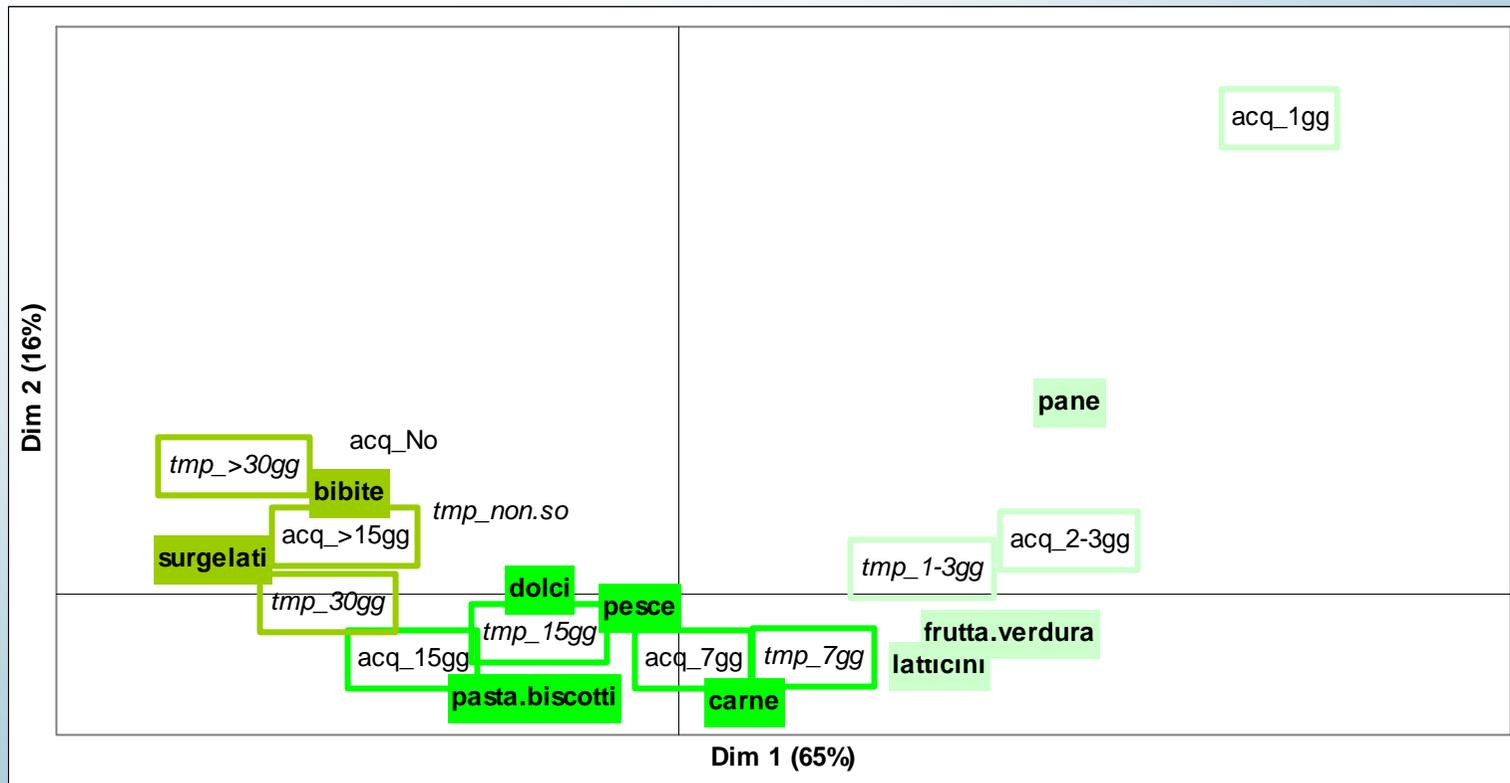
Confronto tra Torino e Milano



A Torino sono maggiori le quote per pane e cereali, latticini, carni e verdura; gli altri generi sono proporzionalmente più consumati a Milano (differenza rilevante nella quota di bevande alcoliche).

Lo spreco alimentare in ambiente domestico

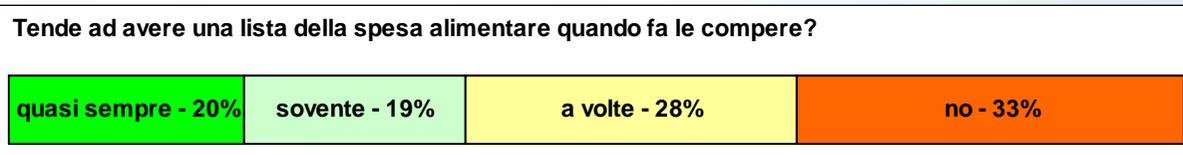
Frequenze di acquisto e tempi di stoccaggio in casa di alcuni generi alimentari



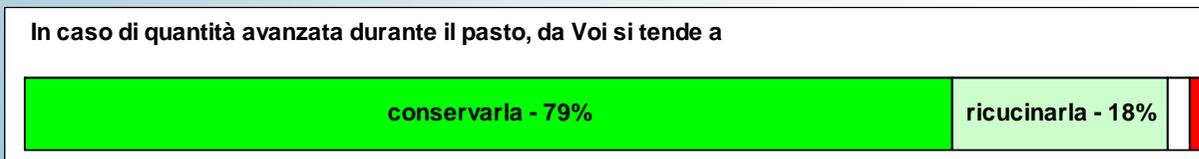
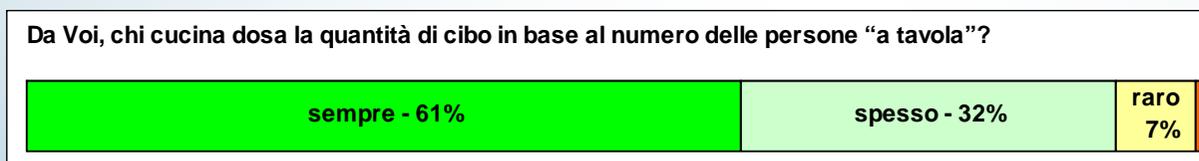
A destra i generi acquistati più frequentemente (acq_1gg , acq_2-3gg ...) e quelli trattenuti in casa per un tempo breve (tmp_1-3gg).
 Procedendo verso sinistra i generi acquistati più raramente e conservati in casa più a lungo.

Lo spreco alimentare in ambiente domestico

Alcuni comportamenti nel fare la spesa ...

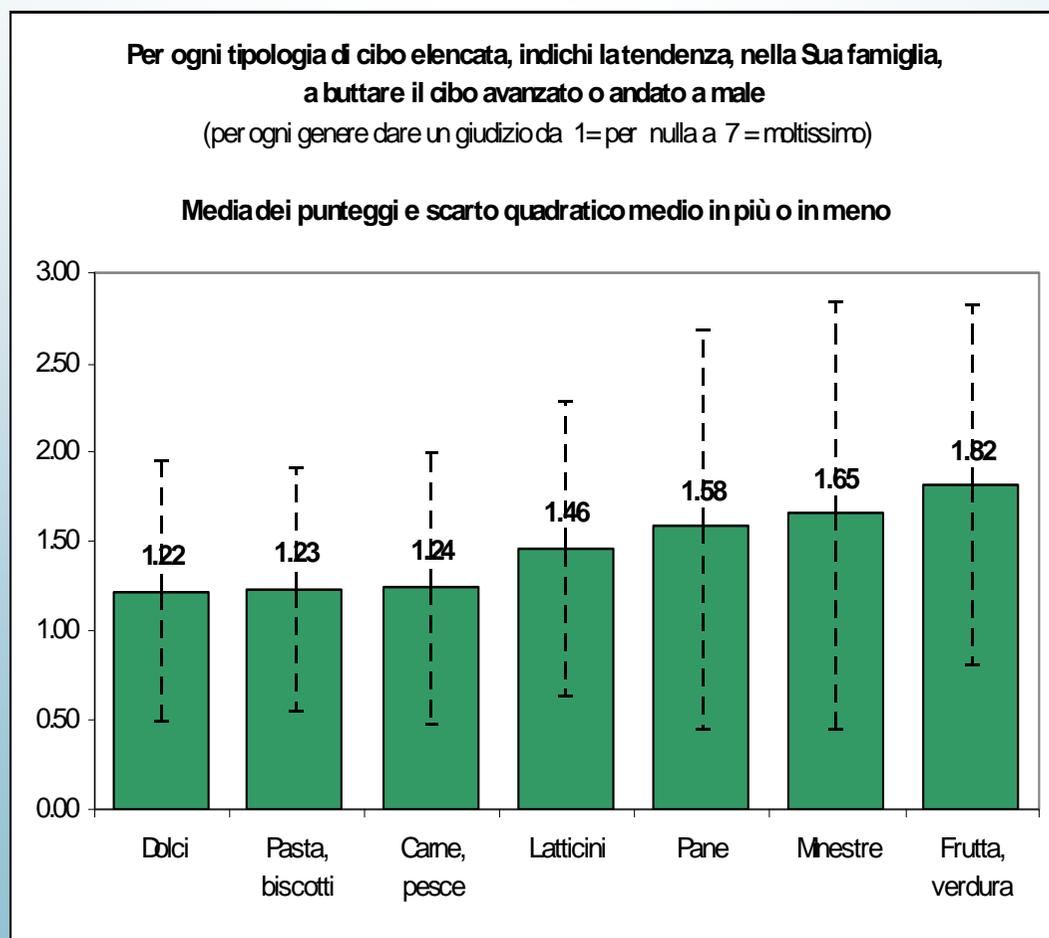


... e sui pasti in famiglia ...



Lo spreco alimentare in ambiente domestico

Spreco secondo alcuni generi alimentari



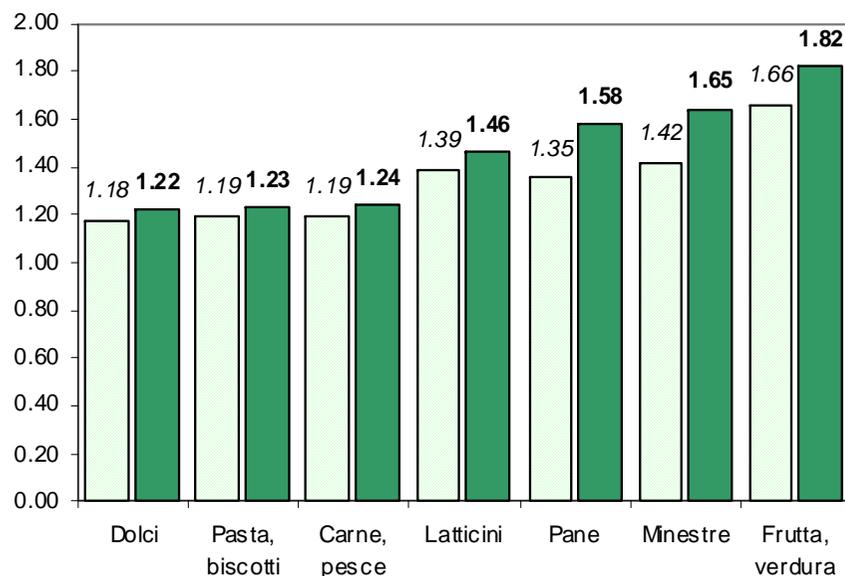
L'attenzione allo spreco viene segnalata dall'uso di punteggi generalmente bassi. Per dolci, pasta e biscotti, carne e pesce si riscontrano i punteggi medi più bassi (altezza dei rettangoli). Anche la variabilità tra risposte, dovute a soggetti diversi, pare più limitata che per gli altri generi

I generi successivi sono considerati progressivamente più soggetti a spreco: nell'ordine latticini, pane, minestre, frutta e verdura. Particolarmente ampie sono le variazioni di punteggio tra un rispondente e l'altro per minestre e pane (linee verticali tratteggiate più lunghe). Mentre per le minestre ciò può dipendere da abitudini alimentari e di cucina differenti, per il pane viene anche in considerazione il significato simbolico di archetipo dei valori alimentari, cui forse è attribuita differente importanza da caso a caso.

Lo spreco alimentare in ambiente domestico

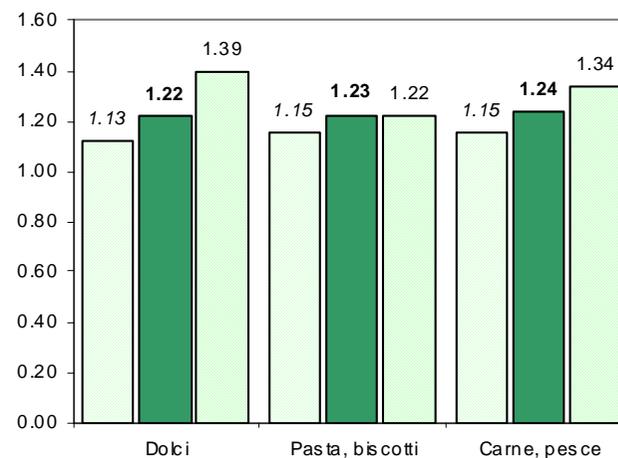
Spreco secondo alcuni generi alimentari: approfondimento

Per ogni tipologia di cibo elencata, indichi la tendenza, nella Sua famiglia, a buttare il cibo avanzato o andato a male (per ogni genere dare un giudizio da 1=per nulla a 7 = moltissimo)



□ lista della spesa
■ totale campione

Per ogni tipologia di cibo elencata, indichi la tendenza, nella Sua famiglia, a buttare il cibo avanzato o andato a male (per ogni genere dare un giudizio da 1=per nulla a 7 = moltissimo)

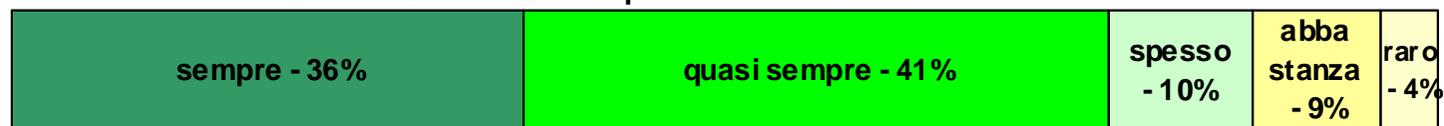


□ gruppo acquisti frequenti
■ totale campione
□ gruppo acquisti non frequenti

Lo spreco alimentare in ambiente domestico

Alcune domande sulle scadenze ...

Tendenzialmente si accorge se i prodotti alimentari che ha in casa stanno giungendo ad una data di scadenza o di preferibile consumo?



Se un prodotto alimentare ha superato la data di preferibile consumo, in famiglia tendete a:

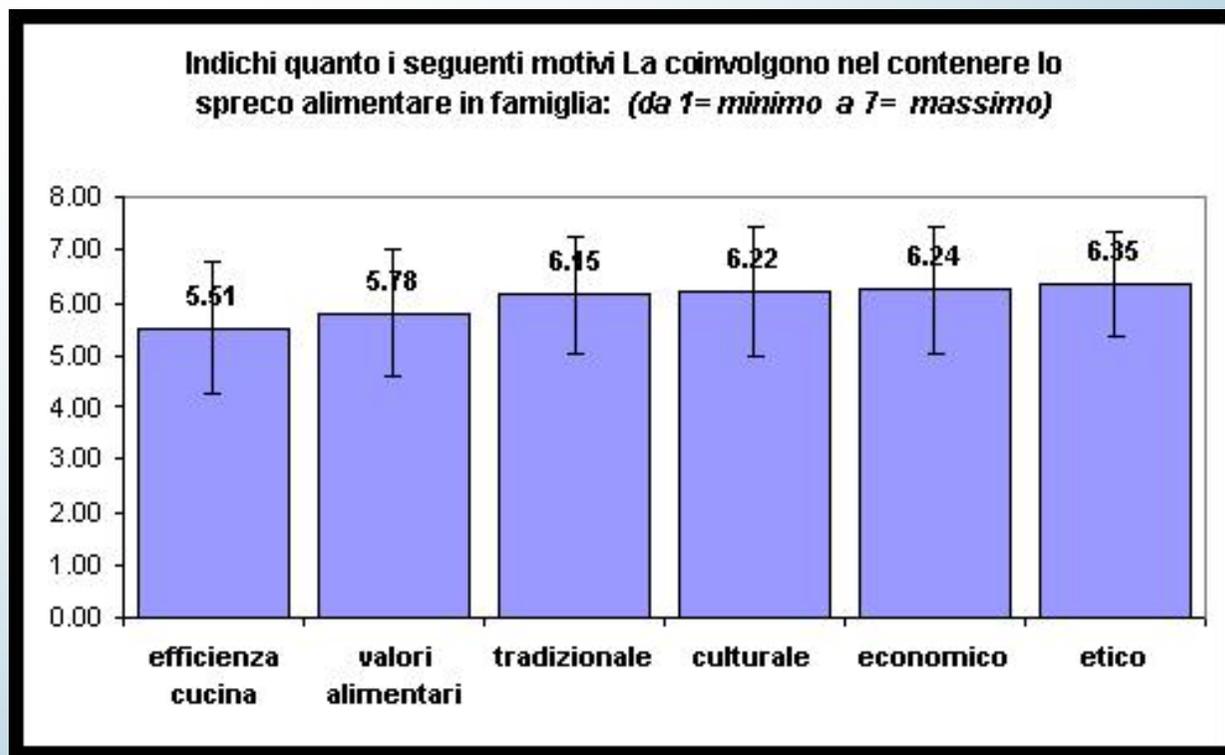


Se un prodotto alimentare ha superato la data di scadenza, in famiglia tendete a:

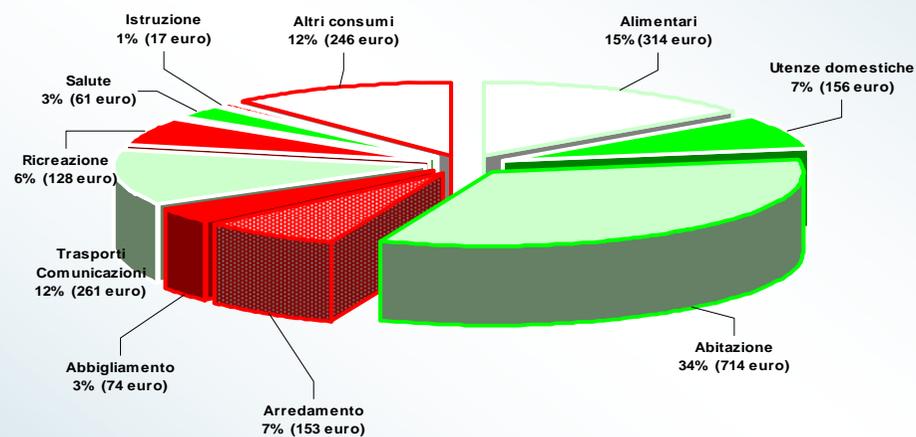


Lo spreco alimentare in ambiente domestico

Percezione di valori collegati allo spreco alimentare



Sulla tutela dello spreco prevalgono motivi tradizionali, culturali, economici ed etici. Come si vede dalla lunghezza delle linee verticali, i pareri più coesi (corrispondenti a linee più corte) riguardano motivi tradizionali ed etici.



Grazie